

# IL MEDICO E LA FABBRICA

**A colloquio con il professor Mario Dal Pra, ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Milano**

proposito rinvia al ruolo e nell'intero movimento socialista italiano ha giocato sempre (in contrapposizione con un'anima rivoluzionaria) un «animus» che in altri tempi fu definito «riformista», «moderato», «pragmatico», «utilitaristico», «filite delle cose» ossia «tanta politica», del «realismo reattivo».

Indubbiamente, dice Pra, si corre di fatto un pericolo: «quello di affidarsi corredi degli eventi con eccessiva fiducia, quasi con un'illusione, fondando la propria versione della stessa situazione e consegnandosi, volta per volta, alla novità quotidiana delle circostanze. Questa adesione non eccessivamente acritica

le situazioni rischia di far perdere di vista ogni criterio su quale affrontarle e modificarle e può far apparire come «scollati» reali ed insuperabili soltanto le resistenze che provengono da una pacificazione di comodo con le cose e con gli uomini. Si finisce così per mescolarsi il proprio con la storia fino a confondersi con le sue movenze conservatrici: quel che si fa è allora di porre le questioni: si tratta del ruolo degli elementi che caratterizzano storicamente l'esperienza socialdemocratica ».

Ecco allora, possiamo giungere, una nozione capogrua come quella di « egemonia ».

Questa esito politico appes-  
tirà fino alla rottura i rappor-  
ti con i comunisti? Irrigiderà  
la dinamica interna del movimen-  
to operaio? Il pericolo esiste.

Certo, il tentativo di creare anche in Italia una forza sociale democratica impone alla politica « politica » dell'unità la svolta, un salto qualitativo.

**Franco Ottolenghi**

# religiosa

giori scrittori greci del novecento: spirito versatile, ha lasciato molte opere di varia natura, le quali ricordano il romanzesco di *Cristo di nuovo in croce* (1954), *Il dramma di un'isola* (1955), e il suo più notevolmente ripreso la leggenda di Ulisse (1958), e la traduzione greco della *Dittina commedia* di Zorba è l'uomo primitivo, l'essere umano che viene messo in vita e di un equilibrio irreali; a lui si contrappone il drone, con le sue inquietudini intellettuali, che è attratto e spontanea salita alla vita, e il suo è il mito del primo uomo della modernità.

**VITTORINI  
E STEINBECK**

L'editore Garzanti viene considerato il più grande di Bonaventura. *Pianeta della Tortilla* di Steinbeck (L. 350), nella traduzione che ne fece Vittorini nel 1939, quando con Pavese e Vittorini, nella traduzione di Vittorini, suggerimenti, ad smuovere le acque della nostra narrativa, resa evasiva o comunista o formalmente realista, che è la letteratura americana, per anche un scrittore come Steinbeck (che oggi è ritenuto a una rilettura critica, discasse la strada verso il neorealismo, verso la derivazione di un nuovo tipo di letteratura).

**LA VITTIMA E' EDGAR ALLAN POE**  
Gli altri titolari della settimana sono: *Il signor* di Ibsen, *Teatro*. Vol. II (Casini, lire 450); *Il contese* Peer Gynt di Fattoria Rosmer.  
M. Twain, *Le avventure di Kieberry Finn* (Bietti, L. 3.000) uno dei tre romanzi dedicati ai Mississippi dal celebre autore di *Tom Sawyer*, la storia avventurosa, non priva di

cerca che potremmo dire «di laboratorio». Sulla base di questi difficili sindromi da intossicazione, presentano il grande limite di non portare a compimento il discorso sulla «grande» patologia professionale (silicosi, dermatosi, benzolismo, saturnismo, sordità da rumori, intossicazione da anidride solforosa e da mercurio, ecc.), convogliando di fatto la tesi dell'INAIL secondo la quale queste malattie «eccezionali» fanno parte per la silicosi, non determinano tutte insieme più di trecento casi di invalidità parziale ogni anno.

**POTREBBE SOVVENIRE**  
la Medicina Legale e delle Assicurazioni, con lo studio di un regolamento della valutazione del danno invalidante, a rettificare questa impostazione dell'Istituto assicuratore evidentemente non disinteressata, ma che l'Istituto non è unicamente troppo impegnato da un'attività di routine per i riscontri diagnostici sui decessi di morti accidentali e improvvisi, che ha già in corso nella strada (nel 1965?) per poter pretendere da lo to che si ripeta ciò che petaltro ha saputo fare la Scuola di Firenze (prof. Chiodi, con i suoi collaboratori) e di Torino, Ratti di Siena e Puccini di Macerata) nel contestare il giudizio re-

stittivo sostenuto per 20 anni dall'INAIL sul piano dottrinario della diagnosi medico-legale di silicosi indennizzabili.

Rimane il terzo anello di quello che potrebbe e dovrebbe essere uno studio « integrato » ovvero un Dipartimento ideale per la Medicina del Lavoro e cioè la Scuola di Igiene e Sanità Pubblica anch'essa presente in quasi tutte le Facoltà mediche con corsi autonomi di specializzazione in cui, precisamente a Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Milano, Padova, Pisa, Palermo, Perugia, Pavia, Roma e

Torino) e che da qualche tempo sta intensificando il suo interesse per questo settore paritettico della prevenzione, specie per l'iniziativa e l'impulso dei suoi maestri di avanguardia (Giovannardi di Milano, Seppilli di Perugia, Checcacci di Pavia), con un'apertura di vedute, sia sul piano metodologico, che su quello sostanziale, degna della più alta considerazione.

Ed è naturale che così sta trattandosi di ambiente il più indicato per un incontro tra gli interessi non poco contrari su cui si fonda la prevenzione (datori di lavoro e lavoratori) in una sintesi che faccia obiettivo e imparziale il fermento proprio a quella sanità pubblica sui la scuola si intitola

**Mario Cennamo**

---

## Una mostra d'arte della Resistenza

« È più raro apparire come  
gli altri, reali ed insuperabili  
tollano la resistenza che  
vengono da una pacificazione  
di comodo con le cose e  
gli uomini. Si finisce così  
mescolarsi troppo con la  
realtà fino a confondersi con  
sue movenze conservatrici, con  
quele tematiche: si tratta del re  
della democrazia che caratteri-  
zava storicamente l'esperienza  
socialdemocratica ».

« Ma allora, per assie-  
mare una nazione, non si  
giunge con una nazione ca-  
le come quella di « ege-  
na » avvilirsi fino a diventare  
una « stanza dei bottoni »,  
complessa e feconda un  
emergente nella prospettiva  
del « nuovo blocco storico »  
contrasti fino a diventare la  
unificazione socialdemocratica ».

Questo esito politico appesa-  
tirà fino alla rottura i rappor-  
ti tra la sinistra e la sinistra  
dinamica interna del movimen-  
to operaio? Il pericolo esiste.

Dal Pra si tratta di un p-  
colo assai grave. Ma può es-  
sere un rimedio la « fusio-  
delle due anime » alla qua-  
egli fa riferimento come ad  
suo « sogno di intellettuale »  
del resto largamente e gene-  
samente nutrito anche da « i  
gruppi intellettuali e politici »  
C. C. e che, in Italia, non  
anche in Italia una forza so-  
cialdemocratica impone alla ter-  
tica e politica » dell'unità  
svolta, un salto qualitativo.

**Franco Antonicelli**

## Franco Ottolenghi

**questa settimana in edicola**

# La «religiosa» di cui si parla

manzo, molto vicino per temi a *Figli e amanti*, il capovoto di due anni posteriori (1913).

*Zorba il greco*, il romanzo dello scrittore Nikos Kazantzakis, celebre dalla riduzione cinematografica, è stato ristampato, senza dell'editore Martello, gli «Oscar» di Mondadori (1950). Kazantzakis è uno dei

giatori: Razantzakis è stato dei greci del secolo; spiritoso versatile, ha lasciato molte opere di varia natura, tra le quali ricordiamo il romanzo *Cristo di nuovo in croce* (1915), una *Odissea* in cui viene nuovamente ripresa la leggenda di Ulisse (1953), e la traduzione greco della *Dizma commedia*. Zorba è l'uomo primitivo, agisce per istinto, pieno di vitalità e di un equilibrio irrazionale: a lui si contrappone il drone, con le sue inquietudini intellettuali, che è attratto spontaneamente dalla saggezza di Zorba. Il riscontro del mito del primitivo nell'età moderna.

**VITTORINI  
E STEINBECK**

L'editore Garzanti ritiene ci sentiva su concessione di Bonaventura *Pian della Tortilla* di Steinbeck (L. 350), nella traduzione che ne fece Vittorini nel 1939, quando, con Pavese, cercò nella letteratura americana stimoli e suggerimenti ad smuovere le acque della nostra realtà. Il risultato fu un realista o formalmente raffinato dal clima del ventennio. A parer che anche uno scrittore come Steinbeck (che oggi riteniamo a una rilettura critica) discasse la strada verso il neorealismo, verso la derizzazione, la scoperta, l'ignoranza della social-ficiale, verso un nuovo linguaggio aderente alle cose nar-

**LA VITTIMA E'**

**EDGAR ALLAN POE**  
Gli altri titoli della settimana:  
Ibsen, *Teatro*. Vol. II (Casini, lire 450): contiene *Peer Gynt*, *Falloria*, *Rosmer*.  
M. Twain, *Le avventure di Tom Sawyer* (Bietti, L. 3.000): uno dei tre romanzi dedicati al Mississippi dal celebre autore di *Tom Sawyer*, la storia di un ragazzo di una città del Mississippi, che si avventura in una serie di avventure, non priva di elementi fantastici.

G. Brunetti, *Gilbert* (Sansoni, lire 450): è il decimo volume della buona serie monografica « I Diamanti dell'arte »

D. Bartoli, *La fine della monarchia* (Mondadori, « I Record », L. 350): una storia della monarchia sabauda da Umberto I al « referendum »

L. Kelly, *Conoscere l'amore* (Longanesi, L. 350): un'altra opera a carattere sessuologico, sempre sui temi già largamente sfruttati in questa collana, di dubbio valore.

**RA sin dal primo busto motore portato ad aria della vavora ad un bas-di giri. Questo è**

di anni questo e  
sua longevità e  
perché  
o di RODAGGIO.



**Immagini originali in tutte le 92 provincie.**

# Il rompicapo del «doping»

**Si parla molto di anfetamine, ma il vero pericolo sta in altri prodotti**



L'esultanza dei tifosi bolognesi, il 16 maggio 1964, alla notizia che la CAF ha accolto i «reclami del Bologna

costanze averli un'azione su centri  
che ricorda quella della canna  
di coramina, microne, ecc.) oppure  
costituisce psico-mimetici enterici  
che possono foscitare tale per  
essi, dopo essere stati  
siti nitrati dal commercio degli  
produttori.

Se codesti farmaci non nuociono  
e non producono ragione risultano  
siti, ma la questione è quella del  
il caso degli ammalati sono minimi  
gli affetti che ne fanno uso molteplici  
e che non hanno mai avuto  
il drogaggio e nello stesso tempo  
del rischio che comporta basti pen-  
sare di uso comunissimo: il caffè  
è un potente e non privo  
di un principio  
co-psichico; abbiamo tutti quel-  
li stanchi o assennati, condotti  
a lavoro grazie a una o due tazze di  
caffè, che si sentono subito  
e cosa assai diversa, e con simili  
e se si l'attiva subisce un elettrocho-  
nitrarsi a cavallo della tigre impie-  
gare che l'altra si perichi nel corso

[illegible]

Fra i titoli più importanti senza pensare dubbio *La religione di Diderot*, un'opera portata alla luce da un'edizione critica a testo vero francese alla distruzione della riduzione cinematografica. In questo romanzo, peraltro, si parla di "religione" nel senso della grande enciclopedista, ma svolta una implacabile denuncia del male di vivere delle classi forzate e della corruzione imperante della società, denunciata che investe altresì il complesso della società nell'«*ancien régime*» e una giovane generazione che si ribella a questa che, passata attraverso sconosciute esperienze (dalle violenze subite per essere costretta a una vita di ascesi, alla repressione mortificazioni corporali, alle pene aberranti della superiorità), fugge da quel mondo, ma va incontro a quel travaso, ma va incontro a quella forma di libertà, tratta di un'opera di natura realistica, quindi, che va letta


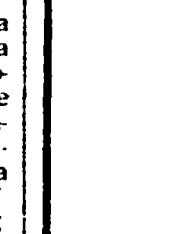
mentamente, tenendo presente che il libro di Zorba è un'opera di superstiti, contro le ipocrisie che affliggono la Francia puritana.

La 1<sup>a</sup> edizione economica distribuita in questi giorni (D. Derot, *La monaca*, ed. Zib. L. 350), che pur presenta il testo integrale, è un'edizione presentata troppo affrettatamente: mentre sarebbe stata utile: una buona introduzione che ne spiegasse l'importanza e l'importanza del pensiero dello scrittore e movimento illuminista francese.

**IL SAGGIO ZORBA**

Un classico del novecento non invece presentato nella lingua di Dall'Oglio: il primo libro di Zorba, il primo libro dello scrittore inglese di ormai in edizione economica non compare tutte le opere di Zorba.

**PRONTA E SICURA**  
**chilometro. Il ro-**  
**steriore raffredda-**  
**VOLKSWAGEN I**  
**sissimo numero**  
**il segreto della**  
**questo spiega p**  
**NON ha bisogno**



**Ambr. originali in tutte le 92 provincie.**

## Gaetano Lisi